

NOTA STAMPA
**ALLARME BIOMASSE:
SONO UNA PRIORITA' PER L'INDUSTRIA CARTARIA NAZIONALE**

Milano 9 febbraio 2011 - "Siamo molto preoccupati dallo schema di decreto sulle fonti rinnovabili in Parlamento che collega gli incentivi alle biomasse ai prezzi di mercato delle materie prime. Un controsenso anche rispetto alla Comunicazione della Commissione Europea del 2 febbraio riguardante le sfide dei mercati delle commodities e delle materie prime, tra cui il legno, che ha l'obiettivo di assicurarne la fornitura all'industria europea" dichiara Massimo Medugno Direttore Generale di Assocarta.

In altro senso si indirizza invece la proposta sulle materie prime promossa dal Vice Presidente della Commissione Europea, Antonio Tajani che va nella giusta direzione perché permette di dare all'industria europea strumenti indispensabili per la sua competitività. Una misura tanto più importante per l'Italia che è un paese trasformatore e, quindi, caratterizzato da un'economia che vive grazie alle materie prime.

"Se non cambierà la norma sugli incentivi legati al prezzo delle materie prime qualsiasi politica industriale sarà inutile" prosegue Medugno. "E pensare che 400.000 tonnellate di rifiuti con biomassa derivanti dal riciclaggio della carta, corrispondenti a 99.000 tep e a 720.000 barili di petrolio (lo 0,05% del fabbisogno nazionale), sono pronti per essere una fonte aggiuntiva di energia senza che ciò crei alcun rischio di distorsione nel mercato" conclude Medugno.

Se si considera un consumo domestico medio di elettricità di 1200 kWh per cittadino, lo scarto del riciclo potrebbe quindi sostituire una centrale da 100 MW elettrici in grado di servire 450.000 utenti (una popolazione pari agli abitanti di Cuneo, Frosinone, Lucca, Mantova, Salerno e Treviso messe insieme). Gli scarti dell'industria cartaria sono infatti caratterizzati da un adeguato contenuto energetico, assenza di tossicità e un elevato contenuto di biomassa. Il loro recupero energetico tramite termovalorizzazione è una tecnologia consolidata e adottata da diversi anni in tutta Europa in quanto si integra perfettamente con l'attività cartaria. Il processo cartario richiede infatti energia elettrica e calore che possono essere prodotti dalla termovalorizzazione evitando il ricorso a fonti fossili, riducendo la movimentazione di rifiuti, il ricorso in discarica e producendo anche benefici occupazionali.

In merito va considerato che l'art. 19 del Dlgs n. 205/2010 modifica l'art.199 del Dlgs n. 152/2006 stabilendo che la pianificazione regionale deve prevedere le iniziative volte a favorire, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dai rifiuti di materiale ed energia, ivi incluso il recupero e lo smaltimento dei rifiuti che ne derivino.

*Per maggiori informazioni:
Comunicazione e Ufficio Stampa Assocarta
Maria Moroni – maria.moroni@assocarta.it
02 29003018 – 340 3219859*